per questi motivi noi insistiamo nella nostra proposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Gianolio, *relatore*. Il collega Cabrini, animo sempre gentile, si preoccupa qui del gentil sesso e vuol migliorarne ancora le condizioni.

Cabrini. Non è nelle officine il gentil sesso, è nei salotti!

Gianolio, *relatore*. È dovunque, nelle officine come nei campi: ma noi della Commissione non possiamo accettare l'emendamento del collega Cabrini. Si è già osservato che con la disposizione dell'onorevole Gavazzi, accettata dalla Camera, almeno per i casi di maggiore importanza si è provveduto in modo soddisfacente anche per le donne.

Ora saremmo dinanzi ai casi di inabilità temporanea e parziale, sempre dinanzi ai casi minori, ed in questi casi la donna, pur costretta a rimanere in casa, molte cose di quelle che faceva le può fare ancora per la famiglia.

Cabrini. Ma se è malata!

Gianolio, *relatore*. Sia pure, è inabilitata temporaneamente ad andare all'opifizio, ma in casa può sempre prestare quelle cure che non richiedono tutta l'operosità che nell'opifizio è necessaria. Ma del resto cosa vogliam far noi? Diamo alla donna l'indennità per l'infortunio in ragione di ciò che guadagnava come operaia e non possiamo sindacare ciò che può essere il prodotto di altre opere sue al di fuori dell'officina.

Anche degli uomini alcuni lavorano in casa; ho veduto tanti e tanti operai che fanno lavori estranei alla officina e per i quali ritraggono un lucro talvolta abbastanza rilevante.

Ora noi non possiamo andarci ad occupare di tutto questo. La donna colpita da infortunio non è più in condizione di prestare l'opera sua nella officina; or bene, ad essa viene accordata un'indennità in ragione di ciò che guadagnava quando era nell'officina; noi non possiamo preoccuparci delle diverse condizioni di famiglia che naturalmente variano da una famiglia all'altra, da individuo ad individuo, e per le quali può in alcuni casi verificarsi un danno maggiore.

Quindi pregherei la Camera di non volere accettare l'emendamento Cabrini che d'accordo col Ministero non si è creduto di accogliere.

Chiesa. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Chiesa. Onorevoli colleghi, si tratta di cosa così importante che proprio non so astenermi dallo spendere una parola in favore di questo emendamento. Non credo esatto il concetto esposto dall'onorevole relatore che l'operaia colpita da infortunio, nei giorni in cui è malata, possa fare qualche altro lavoro sia nella propria casa, sia per altri: ciò è assolutamente impossibile, perchè le Compagnie assicuratrici, il giorno in cui ad esse risulta che l'operaia si affatica in qualche altro lavoro, la minacciano di toglierle il sussidio, perchè dicono che in tal modo si aggrava la malattia e si prolunga il tempo in cui è dovuta l'indennità.

Del resto il minimo da noi proposto è così minimo che davvero, anche tenuto conto di tutte le ragioni esposte dall'onorevole relatore, si potrebbe fare un'eccezione e la Camera dovrebbe fare questo ragionamento: sarà un minimo che presto sarà guadagnato dalle operaie, che presto esse dovranno raggiungere con la loro organizzazione. Ma intanto che questa non esiste assicuriamo ad esse l'indennità minima di lire 1.50.

Io domando quale beneficio risentirebbe dalla legge un'operaia colpita da infortunio nel caso da noi supposto, per non parlare di altri: sarebbe proprio come se la legge non esistesse. Facciamo quindi che anche le povere operaie salutino con amore questa legge e che possano goderne qualche beneficio: pregherei quindi il Governo e la Commissione di volere accettare il minimo proposto nell'emendamento Cabrini.

Presidente. Gli onorevoli Cabrini, Chiesa, Majno ed altri propongono il seguente emendamento:

« Aggiungere in fine all'articolo 5:

« Quando l'infortunio di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 9 della legge colpisca un'operaia, l'indennità da corrispondersi non potrà in nessun caso essere inferiore alla somma computata in base ad un salario giornaliero di lire 1. 50. »

Il Governo e la Commissione dichiarano di non accettare questo emendamento, tuttavia lo pongo a partito.

(*Fatta prova e controprova la Camera non approva l'emendamento aggiuntivo dei deputati Cabrini, Chiesa ed altri*).